

NORME REDAZIONALI PER LE AUTRICI E GLI AUTORI

Autrici e autori devono inviare alla redazione una cartella contenente:

- ◆ due distinti file di testo;
- ◆ i file delle immagini.

Il primo file di testo comprende tutte le parti scritte del contributo. Nell'ordine:

- ◆ Testo (lunghezza tra i 15 e i 30.000 caratteri note incluse, spazi compresi);
- ◆ Note (numero contenuto, e proporzionate alle dimensioni dell'articolo);
- ◆ Eventuale bibliografia (accettata solo quando essa risulti necessaria; evitare bibliografie generaliste non richiamate nelle note. Inoltre, è preferibile sostituire la bibliografia con rimandi completi nelle note);
- ◆ Didascalie, indicando alla fine il credito fotografico .

ATTENZIONE. Il testo fornito deve intendersi nella sua versione definitiva tenendo conto che gli interventi sullo stesso, in fase di revisione delle bozze e dell'impaginato, dovranno essere minimali.

Il secondo file di testo comprende nell'ordine:

- ◆ Abstract in lingua inglese (non superiore ai 1.000 caratteri, titolo incluso);
- ◆ Keywords in lingua inglese (max 10 parole);
- ◆ Nota biografica concisa ed esaustiva (non superiore ai 400 caratteri, spazi compresi).

I file delle immagini vanno nominati con il nome del primo tra le autrici e gli autori del contributo, seguito dal numero progressivo della figura.

ATTENZIONE Le illustrazioni non vanno mai inserite nel file di testo.

TESTO

Il titolo del contributo deve essere composto da non più di 8-9 parole (un eventuale sottotitolo deve avere non oltre 15-16 parole).

Normalmente i **titoli** dei paragrafi e degli eventuali sottoparagrafi non vanno numerati.

Una possibile organizzazione del testo potrebbe essere la seguente: **introduzione** (obiettivi e caso studio), **motivazione** (problematica conservativa), **metodologia** (indagini diagnostiche e test applicativi), **risultati** e **conclusioni**.

Le virgolette vanno usate in questo modo:

- ◆ Doppio apice "... " per le citazioni;
- ◆ Apice singolo '...' per accezioni particolari e citazioni all'interno di citazioni (e per i titoli delle riviste nelle note e in bibliografia).

Le sigle (e gli acronimi in genere) sono scritte senza punti: XRF. Tutti gli acronimi vanno sempre sciolti la prima volta che compaiono nel testo, senza dare per scontato che i lettori di *Kermes* siano già a conoscenza delle sigle. Per esempio: Istituto Centrale del Restauro (ICR), Opificio delle Pietre Dure (OPD).

NOTE

I rimandi alle note vanno scritti in numeri arabi, in apice, **prima della punteggiatura**.

Ciascuna nota inizia con il suo numero seguito da un punto e seguito dal testo della nota.

ATTENZIONE Le note possono essere inserite in modalità automatica, ma a chiusura del documento e NON in calce alla pagina e senza essere formattate forzatamente.

I riferimenti bibliografici seguono di norma il seguente criterio:

Autore (Nome puntato e Cognome per esteso in maiuscoletto e non in maiuscolo),
Titolo del testo, Luogo e Data.

ESEMPI:

M. BARBERIS, C. FRANZINI, S. FUSO, M. TOSA, *Mariano Fortuny*, catalogo della mostra (Venezia, 1999-2000), Venezia 1999.

G.C. BASCAPÈ, M. DEL PIAZZO, *Insegne e simboli. Araldica pubblica e privata medievale e moderna*, Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, Roma 1983.

A. CERASUOLO, *Un nuovo modo di colorire in pietra. Vasari e la fortuna dell'invenzione di Sebastiano*, in S. Arroyo Esteban, B. Marocchini, C. Seccaroni (a cura di), *Sebastiano del Piombo e la cappella Borgherini nel contesto della pittura rinascimentale*, Firenze 2010, pp. 47-53.

M. GILBERG, S. REILLY, N. VOGEL, *Analyzing the impact of protective glazing on stained glass windows*, 'Studies in Conservation', 47 (2002), pp. 161-174, DOI: 10.1179/sic.2002.47.3.161.

A. PORZIO (a cura di), *I monumenti e la ricostruzione*, Napoli 2010, pp. 184-187.

U. PROCACCI, *Sinopie e affreschi*, Milano 1960.

UNESCO *Charter on the Preservation of the Digital Heritage*.

<<https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000179529>>.

A. ZSEMBERY, *Attualità del restauro in Ungheria*, 'Palladio', 42, 2008, pp. 89-98.

ATTENZIONE Normalmente i riferimenti bibliografici vanno riportati direttamente in nota, mentre la bibliografia a parte è accettata solo quando risulti veramente esaustiva.

Nel caso invece in cui in cui sia presente la bibliografia i rimandi bibliografici inseriti in nota (in riferimento alla voce completa presente in bibliografia) sono scritti nella forma:

- ◆ Cognome Anno (in caso di singola/o autrice/autore);
- ◆ Cognome1 e Cognome2 Anno (in caso di due autrici/autori);
- ◆ Cognome *et al.* Anno (in caso di più di due autrici/autori).

- ESEMPI:**
1. Vedi, in proposito, CERASUOLO 2010.
 2. ZSEMBERY 2008, pp. 13-14.
 3. *Ivi*, pp. 13-20.
 4. PORZIO 2010, pp. 43 e segg.; cfr. CERASUOLO 2010, p. 21 e nota 3.
 5. BASCAPÈ e DEL PIAZZO 1983, p. 115, fig. 50 e p. 113, fig. 13. La colomba con il ramoscello d'olivo nel becco era stata coniata nel 1300 da Andrea Pamphilj, in onore di Carlo d'Angiò, conquistatore di Gubbio (la città di provenienza dei Pamphilj). BARBERIS *et al.* 1999.

ATTENZIONE. Le note siano in numero e lunghezza contenuti e proporzionate alle dimensioni dell'articolo.

BIBLIOGRAFIA

I riferimenti bibliografici contenuti nel testo devono essere elencati in ordine alfabetico per autrice/autore alla fine dell'articolo, completi di tutti i riferimenti necessari all'identificazione del testo citato e seguono di norma il seguente criterio di scrittura:

Autore (Nome puntato e Cognome per esteso in maiuscoletto e non in maiuscolo),
Titolo del testo, Luogo e Data.

Si vedano gli esempi presentati nel paragrafo dedicato alle note.

ATTENZIONE.

La bibliografia deve essere di stretto riferimento al contenuto dell'articolo e proporzionata alle dimensioni dello stesso e deve contenere solo testi richiamati nelle note.

DIDASCALIE

Ciascuna didascalia inizia con la forma:

Fig. 1. Testo didascalia.

Le opere d'arte vanno citate seguendo il seguente esempio:

Fig. 2. Raffaello, *La visione di Ezechiele* (data), olio su tavola, 40,7x29,5 cm, Firenze, Galleria Palatina.

Se l'articolo è dedicato a un'opera specifica, la stringa identificativa completa va inserita solo nella prima figura contenente l'opera

Le referenze fotografiche devono essere scritte tra parentesi prima del punto finale di ciascuna didascalia.

Fig. 2. *Tomba di Giuliano Duca di Nemours* dopo il restauro (foto Antonio Quattrone).

Nota Bene, le tabelle non sono figure, e avranno una numerazione a parte.

ILLUSTRAZIONI

Le illustrazioni vanno numerate progressivamente e vanno richiamate tra parentesi nel testo.

- ESEMPI:**
- ... in alcuni casi il colore sembra essere stato dato a risparmio (figg. 4-5); non è chiaro però...
 - ... Le riflettografie e l'attenta osservazione diretta dove gli strati di colore appaiono più sottili e trasparenti (fig. 7) hanno mostrato un underdrawing...

Ciascuna immagine va fornita in un file formato jpg o tiff, con una risoluzione di almeno 300 dpi, nella misura di stampa (base: min 8 cm, max 20 cm).

Con una base di 800 px l'immagine potrà essere stampata al massimo a 76 mm (che è la misura delle colonne di testo); con 1.250 px di base potrà essere stampata a 105 mm (misura di colonna + colonnino); solo con almeno 2.500 px di base potrà occupare la piena pagina (210 mm di base). Non si accettano immagini con base inferiore agli 800 px.

ATTENZIONE. A ogni figura corrisponde una sola immagine (**non si accettano composizioni**), con numerazione progressiva indipendente [ossia normalmente non si pubblicano fig. 1a e fig 1b... ma fig. 1, fig. 2 e così via...]